



**ISTITUTO DI RICERCA
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI**

INDAGINI IRDCEC

**RAPPORTI TRA
COMMERCIALISTI E
AGENZIA DELLE ENTRATE**

MARZO 2012



Presentazione

Tra il 7 e il 13 febbraio 2012 l'Irdcec ha svolto la seconda indagine¹ statistica in tema di rapporti tra Commercialisti e Agenzia delle Entrate, alla quale hanno partecipato 1.886 Commercialisti.

Il questionario è stato strutturato con l'obiettivo di cogliere, oltre alla valutazione del rapporto con l'Agenzia delle Entrate, così come si è manifestato nel corso del 2011, anche indicazioni utili per testare un modello di analisi della **tax compliance** del sistema fiscale italiano.

Il questionario, infine, ha previsto alcune domande su talune novità fiscali introdotte dalle recenti manovre del 2011 che impattano significativamente sul rapporto tra Commercialista e Agenzia. Si tratta in particolare del nuovo regime premiale di trasparenza fiscale e del nuovo istituto del reclamo e della mediazione fiscale.

¹ La prima indagine sul tema è stata svolta nel mese di ottobre 2010 e i risultati sono stati pubblicati sul numero 11 di Press dello stesso anno.



Sintesi dei risultati

La particolare congiuntura fiscale verificatasi nel 2011, con ben quattro manovre varate dai governi che si sono succeduti durante una delle più gravi crisi finanziarie della Repubblica, non poteva non incidere in maniera significativa sui Rapporti tra Commercialisti e Agenzia delle Entrate.

I risultati della seconda Indagine sul tema (per il primo cfr. Press n. 11 Novembre 2010), svolta tra il 7 e il 13 febbraio 2012 e alla quale hanno partecipato 1.886 Commercialisti, mostrano, infatti, un peggioramento rispetto ai positivi segnali emersi nel 2010.

Chiamati a valutare il funzionamento dei servizi di *front-office*, del canale CIVIS, del contraddittorio, nonché gli effetti prodotti dalla riorganizzazione territoriale degli uffici dell'Agenzia delle Entrate, i Commercialisti che hanno partecipato al sondaggio hanno espresso giudizi prevalentemente negativi, con l'unica eccezione dei servizi offerti tramite il canale CIVIS, apprezzati dalla maggioranza dei rispondenti e indicati come un positivo modello di evoluzione dei rapporti e del funzionamento dell'Agenzia che andrebbe ulteriormente potenziato estendendo il suo campo di azione ad attività più complesse, proseguendone l'implementazione tecnologica per consentire anche eventuali trasmissioni di documenti in via telematica e, soprattutto, prevedendo canali preferenziali e dedicati per i professionisti.

I servizi di *front-office* nel corso del 2011 sono migliorati per il 16% del campione, mentre per il 36% sono peggiorati, a fronte di un 49% che considera il livello del servizio pressoché invariato.

Per il 63% del campione, invece, i servizi offerti dal canale CIVIS sono stati utili o molto utili.

La percentuale di coloro che ritengono che la fase del contraddittorio sia stata utile nella definizione della controversia raggiunge il 43%, mentre per il 41% del campione la riorganizzazione territoriale degli uffici periferici dell'Agenzia ha prodotto conseguenze negative per lo svolgimento dell'attività professionale.

L'indagine ha dedicato particolare attenzione al tema della **tax compliance**, vale a dire la capacità complessiva del sistema di favorire l'adempimento spontaneo e il contenimento dell'evasione fiscale.

Sulla base delle determinanti considerate dai diversi studi come cause di evasione fiscale, è stato chiesto al campione di indicare, secondo la propria valutazione soggettiva, il peso specifico da assegnare ad ogni determinante in termini di capacità di generare evasione.

Secondo il campione, le determinanti più attive nel generare evasione fiscale sono, nell'ordine, il livello della pressione fiscale (94%), la complessità del sistema (72%), la qualità dei servizi pubblici (71%), la struttura economica (spinta al sommerso per necessità di sopravvivenza 63%). Un peso relativamente più basso emerge, invece, per le altre determinanti: *tax morale* (lealtà fiscale) e limiti del sistema informativo (26%), probabilità dell'accertamento (32%), mancanza di un reale conflitto di interessi (41%), regolamentazione del mercato del lavoro (52%).

Il questionario dell'indagine ha, inoltre, previsto due particolari domande dedicate ad altrettante novità legislative che debutteranno nel corso del 2012 con importanti ricadute in tema di rapporti tra Commercialisti e Agenzia delle Entrate. Si tratta del nuovo regime premiale di trasparenza fiscale introdotto

dal decreto “Salva Italia” (DL 201/2011, art. 10, commi 1-8, 9-13) e del nuovo istituto del reclamo e della mediazione fiscale, introdotto dal DL 98/2011, art. 39, c. 9.

Dai risultati esposti nelle figure 5 e 6, si vede come il campione esprima una valutazione moderatamente positiva. Infatti, mentre il nuovo regime premiale di trasparenza fiscale è considerato un’innovazione positiva dal 45% del campione (molto positiva ed efficace per il 7% e positiva ma di scarsa efficacia per il 38%), il nuovo istituto del reclamo e della mediazione fiscale risulta essere apprezzato dal 56% del campione con dubbi, però, circa la reale efficacia dello strumento (molto positiva ed efficace per il 13%, positiva ma di scarsa efficacia per il 43%).

Il campione dell’indagine

Come si vede dalle tabelle 1 e 2, il campione dell’indagine presenta una discreta coerenza in termini di stratificazione rispetto alla struttura dell’universo rappresentato da tutti gli iscritti all’Albo dei dottori Commercialisti ed esperti contabili.

Dal confronto tra le due tabelle si nota un leggero sovrappeso della componente maschile e della classe di età centrale (41-60 anni).

Relativamente alla distribuzione per macroaree territoriali si osserva, invece, solo un leggero sovrappeso del Nord-est, mentre le Isole risultano particolarmente sottodimensionate.

Tab. 1 - L’universo di riferimento

MACROERGIONE	M	F	≤ 40	41-60	>60	TOT.
NORD-EST	68%	32%	27%	58%	16%	15%
NORD-OVEST	69%	31%	24%	58%	19%	25%
CENTRO	71%	29%	23%	61%	16%	22%
SUD	72%	28%	27%	61%	12%	38%
ISOLE	72%	28%	25%	61%	14%	9%
ITALIA	71%	29%	25%	60%	15%	100%

Struttura anagrafica dei 112.164 iscritti a 143 Ordini territoriali al 01/01/2011

Tab. 2 - Il campione di rispondenti

MACROERGIONE	M	F	≤ 40	41-60	>60	TOT.
NORDEST	74,3%	25,7%	13,7%	71,9%	14,4%	31,8%
NORDOVEST	85,5%	14,5%	8,2%	78,9%	12,9%	23,7%
CENTRO	85,8%	14,2%	9,9%	74,1%	16,0%	21,1%
SUD	84,0%	16,0%	17,7%	71,9%	10,4%	21,8%
ISOLE	81,0%	19,0%	14,3%	66,7%	19,0%	1,6%
ITALIA	81,7%	18,4%	12,5%	73,9%	13,6%	100,0%

Struttura anagrafica dei 1.886 rispondenti all’indagine



SEZIONE I: Il rapporto con gli uffici locali

Il questionario richiede una valutazione di carattere generale basata sull'esperienza condotta nel corso del 2011 rispetto a tre elementi fondamentali del rapporto (front-office, CIVIS e contraddittorio) a cui è stato aggiunto un ulteriore elemento contingente per valutare nello specifico gli effetti prodotti dalla recente riorganizzazione territoriale dell'Agenzia delle Entrate.

Sulla base delle risposte mostrate nei grafici seguenti è possibile affermare che sebbene gli indicatori siano prevalentemente orientati alla formulazione di giudizi negativi, la casistica relativa ai giudizi positivi appare senz'altro non marginale. Ciò può essere interpretato sia soggettivamente, rispetto alla scala di valori propria di ogni commercialista, sia oggettivamente, rispetto alle differenze territoriali che possono essere riscontrate sul tema indagato.

La prevalenza di un giudizio negativo, dunque, non deve essere interpretata come una bocciatura *tout court*, anzi, in alcuni casi la distanza tra il giudizio negativo e quello positivo può rivelarsi un importante indicatore per una valutazione più corretta del giudizio complessivo.

Se si osserva, infatti, la domanda sulla funzionalità dei servizi di front-office nel 2011, tale distanza risulta minima e pari a 20 punti percentuali. Distanza che invece aumenta nel caso della domanda sulla riorganizzazione territoriale degli uffici e delle funzioni dell'Agenzia delle Entrate raggiungendo la cifra dei 30 punti percentuali.

Nella domanda relativa al contraddittorio, invece, dove non esiste il giudizio neutro come nei due casi precedenti, l'esito appare molto più evidente. Qui il giudizio è negativo per il 57% del campione. Eppure, non può essere considerato marginale un giudizio positivo che proviene dal 43% del campione.

Relativamente alla domanda sul canale CIVIS, infine, è importante osservare come la percentuale del campione che ha espresso il giudizio "molto utile" raggiunge il 19%, mentre la somma dei due giudizi positivi (molto utile e utile) raggiunge il 63% del campione.

Complessivamente, l'indagine indica, da un lato, un indiscusso peggioramento dei rapporti operativi tra Commercialisti e Agenzia delle Entrate che, come diremo più avanti, sembrano imputabili principalmente alla riorganizzazione territoriale degli uffici e all'aumento dell'utenza complessiva verificatasi nel corso del 2011, dall'altro, la possibilità di apportare significativi cambiamenti nell'ottica del miglioramento dei rapporti, come è il caso del canale CIVIS, pur con evidenti limiti di sistema che sono propri dei processi di cambiamento essenzialmente basati sull'innovazione tecnologica.

Fig. 1 - La funzionalità dei servizi di front-office dell'Agenzia nell'ultimo anno è:

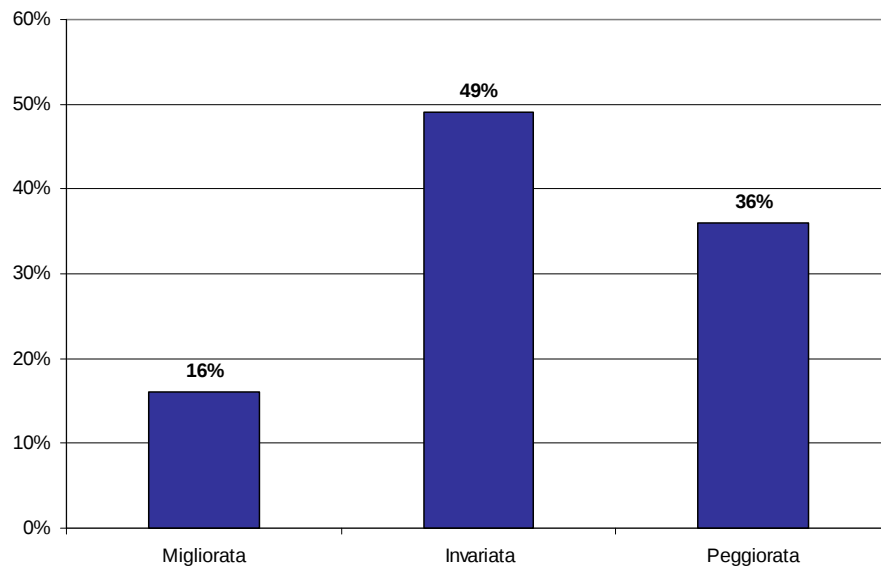


Fig. 2 - L'assistenza offerta tramite il canale CIVIS nel 2011 è stata:

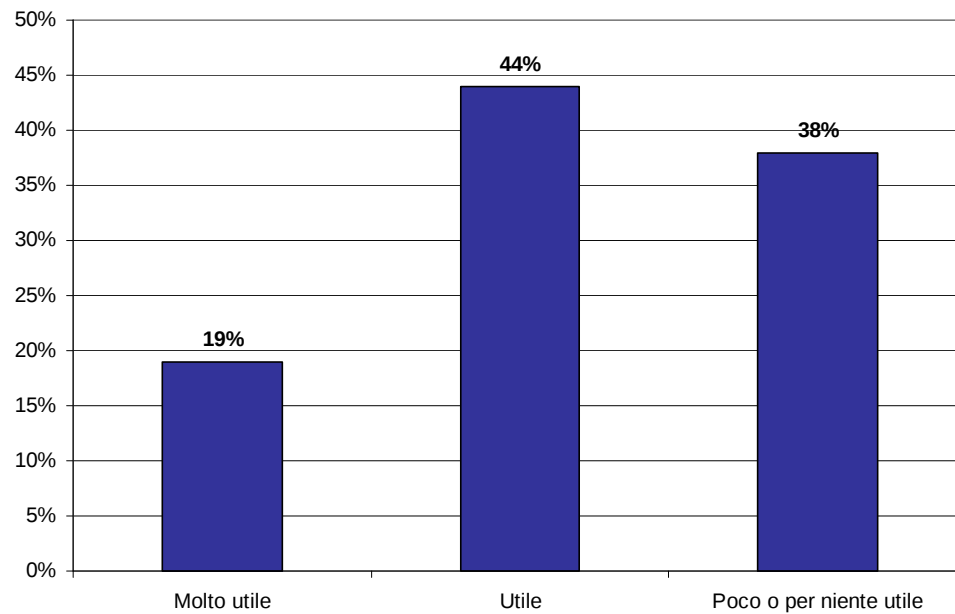


Fig. 3 - Nel 2011 la fase del contraddittorio, laddove prevista, ai fini della definizione pre-contenziosa della controversia, è stata:

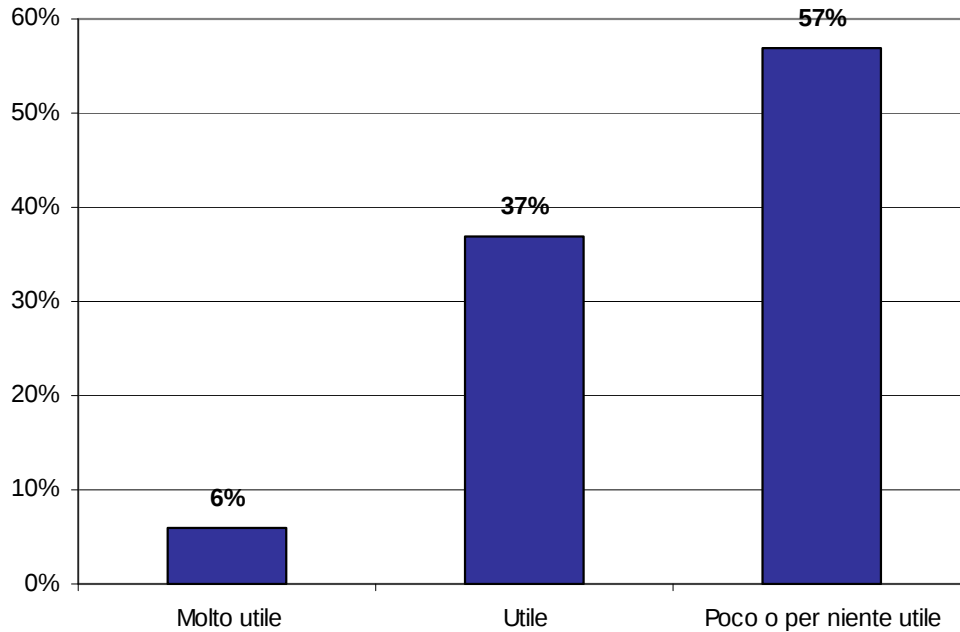
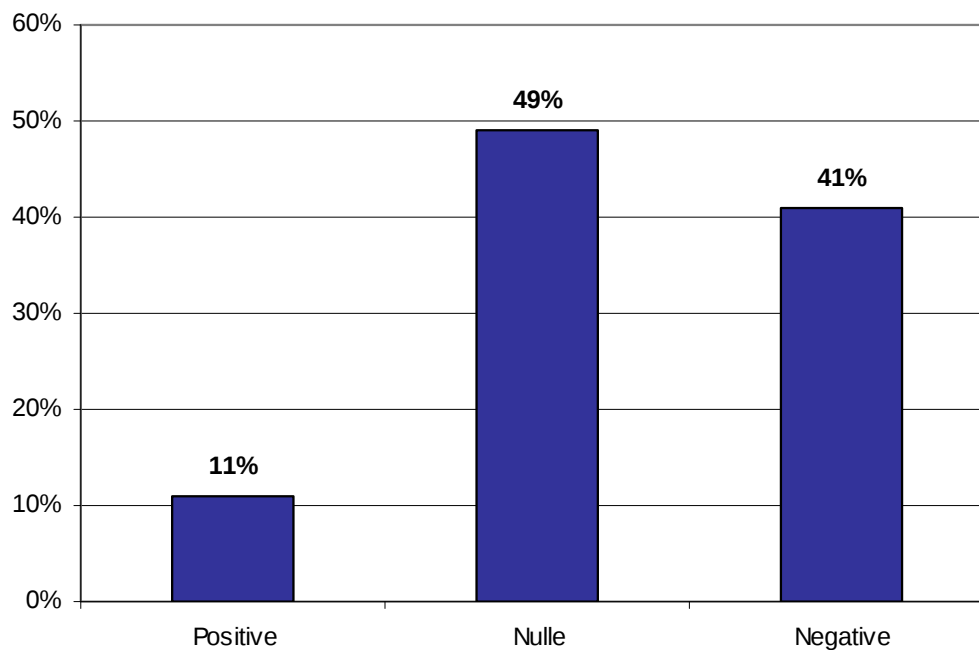


Fig. 4 - La riorganizzazione territoriale degli uffici e delle funzioni dell'Agenzia ha avuto sulla sua attività ricadute:





Come specificato in premessa, il questionario dell'indagine ha previsto, in aggiunta alle domande "chiuse" i cui risultati sono mostrati nei grafici e nelle tabelle riportate nel documento, la possibilità per gli intervistati di formulare una valutazione "aperta" dei fenomeni osservati.

Di seguito riportiamo una sintesi dei principali elementi emersi dall'analisi di tali risposte.

La richiesta di canali preferenziali

La riorganizzazione territoriale degli uffici e il conseguente accentramento delle funzioni di front-office presso le sedi provinciali unitamente a un forte incremento di utenza verificatosi nel corso del 2011 ha contribuito notevolmente al peggioramento dei rapporti tra Commercialisti e Agenzia delle Entrate. È quanto emerge dai numerosi commenti liberi rilasciati dai partecipanti all'indagine.

La difficoltà di accesso al front-office appare aggravata non solo da problematiche di carattere logistico-territoriale, ma anche dalle conseguenze della riorganizzazione territoriale degli uffici in termini di allocazione delle funzioni e di redistribuzione del personale.

La forte pressione dell'utenza ha inciso sulla capacità del sistema di reggere alle normali attività funzionali. In particolare, emerge una forte problematicità nella gestione degli appuntamenti che, unitamente alla difficoltà logistiche segnalate, ha rafforzato l'esigenza dei Commercialisti di poter disporre di canali di accesso preferenziali.

- "E' necessario un canale dedicato per i Commercialisti. E' fondamentale poter attivare e disattivare l'abilitazione al cassetto fiscale on line. Si suggerisce inoltre un software basato sul web per la gestione delle locazioni così da permettere di allegare il contratto in pdf"

- "Ritengo che sia necessario che gli Uffici si rendano conto che per migliorare il rapporto con i contribuenti, e di pari passo con i loro professionisti incaricati, si debba dare agli studi la possibilità di avere un canale preferenziale anche magari discontinuo, ma con la possibilità, previo appuntamento, di svolgere le pratiche più celermente possibile".

Il miglioramento del contraddittorio

Nel rapporto con gli uffici locali, come emerge dalla figura 3, la fase del contraddittorio è ritenuta utile, ai fini della definizione precontenziosa della controversia, dal 43% degli intervistati, poco o per niente utile dal 57%.

Esiste, dunque, in tema un ampio margine di miglioramento.

La maggior parte delle segnalazioni degli intervistati sono invece improntate a evidenziare i limiti intrinseci al contraddittorio preventivo per la limitata capacità e/o volontà procedurale di entrare nel merito di situazioni dubbie o particolari.

- “L’Agenzia dovrebbe avere al suo interno una funzione con potere di valutare situazioni fiscali particolari al fine di evitare inutili contenziosi che se definiti in sede di adesione o conciliazione porterebbero incassi all’erario ed eviterebbero situazioni irrimediabili per le persone in situazioni particolari quali: separazioni familiari, malattie croniche, situazioni aziendali pre-fallimentari, ecc...”.

Altro punto di particolare rilevanza, ribadito da più intervistati, è la necessità di armonizzare il più possibile il comportamento dell’Agenzia delle Entrate rispetto a casistiche simili per le quali non appare giustificato un diverso trattamento.

Nel complesso, valutando sia le risposte chiuse che i commenti liberi, l’indagine evidenzia come sul tema del contraddittorio, in modo particolare nel corso del 2011, si sia verificato un cambio di atteggiamento dell’Agenzia delle Entrate interpretato da molti intervistati nei termini di un irrigidimento circa la possibilità di definire la controversia.

Infine, è stato evidenziato come spesso la possibilità di trovare un accordo non sembri dipendere dalle motivazioni addotte dal contribuente, quanto piuttosto dalla necessità di non mettere a repentaglio il budget delle Direzioni Provinciali.

Il canale CIVIS

Numerose sono state, invece, le valutazioni positive sul canale Civis.

- “Il Civis è utile per piccole irregolarità, non utile per complessità più rilevanti, dove il solo colloquio permette di comprendere le irregolarità”.



- *“Il canale Civis ha spesso determinato un rallentamento nella correzione degli avvisi di irregolarità. Nella maggior parte dei casi quando ci sono F24 da consegnare/correggere la procedura è peggiorativa rispetto all’assistenza fornita allo sportello”.*

- *“Le risposte spesso sono comunque evasive e non risolutive del problema; ad esempio nei casi in cui si lamenti un mancato versamento di imposte e, tramite Civis, si evidenzi la presenza di un versamento tramite ravvedimento operoso, l’Ufficio di volta in volta coinvolto non chiude la pratica”.*

Sono solo alcune delle osservazioni raccolte sulla funzionalità del Civis. Uno strumento senz’altro apprezzato, ma rispetto al quale sono state segnalate parecchie limitazioni e/o insufficienze che se superate potrebbero contribuire al miglioramento dei rapporti tra professionista e Agenzia.

- *“Il canale Civis va potenziato e dovrebbe essere permesso di poter dialogare con l’Agenzia una seconda volta per la stessa pratica, nonché consentire l’invio di files pdf per risolvere casi particolarmente complessi”.*

- *“Civis è utile ed ha migliorato la vita dei professionisti delocalizzati”.*

Il tema della difformità/uniformità dei comportamenti, appare piuttosto rilevante nel rapporto professionista-Agenzia.

Il dato di fondo delle valutazioni è la messa in evidenza dell’importanza del fattore umano e la differenziazione territoriale. *“La piccola realtà locale nella quale opero – afferma un’altra voce – consente un rapporto con gli uffici ad personam; nel caso specifico il rapporto è buono/molto buono”.* Oppure, ascoltando un’altra voce, si hanno situazioni e casi in cui *“le persone fanno la differenza”.*

SEZIONE II: La tax compliance

Nell'ottica di sviluppare un sistema di valutazione, rapido ed efficace, del livello di tax compliance del sistema, in grado di offrire un contributo in termini sia di analisi che di policy, è stata introdotta nel questionario la sezione "Tax Compliance".

L'analisi della **tax compliance** rappresenta una novità di particolare rilievo per la nostra indagine: "si tratta dell'evasione e dell'elusione, ovvero il divario che si crea fra il sistema effettivamente operante e l'ordinamento legale vigente per effetto dei comportamenti di fisco e contribuenti"². In altre parole, la **tax compliance** può essere considerata come il grado di adesione spontanea dei contribuenti al sistema fiscale. Il dibattito in corso in Italia sul tema è incentrato sulle cause dell'evasione fiscale e sulla necessità di pervenire il più possibile a una misurazione accurata della stessa, al fine di individuare con precisione, partendo dalla valutazione dell'economia sommersa, i comportamenti "**non compliance**" e l'ammontare delle basi imponibili e del gettito evaso e/o eluso.

Tab. 3 - Il peso di ogni determinante nel generare evasione fiscale

DETERMINANTI	Molto basso	Basso	Medio	Alto	Molto alto
Complessità del sistema fiscale	3%	7%	18%	31%	41%
Regolamentazione mercato del lavoro	5%	12%	31%	32%	20%
Livello elevato della pressione fiscale	0,1%	1%	5%	27%	67%
Probabilità dell'accertamento	5%	16%	47%	22%	10%
Iniquità del sistema fiscale/Qualità dei servizi pubblici	4%	10%	15%	26%	46%
Tax morale (Lealtà fiscale)	15%	24%	35%	13%	13%
Struttura economica (spinta al sommerso per necessità di sopravvivenza)	2%	8%	27%	34%	29%
Limiti del sistema informativo (assenza e/o mancata valorizzazione dei flussi informativi, ad esempio incassi non soggetti a ritenuta o ad altra forma di segnalazione)	9%	22%	43%	18%	8%
Mancanza di un reale conflitto di interessi.	6%	18%	34%	22%	19%

² Antonio Pedone, Evasori e tartassati. I nodi della politica tributaria italiana. Bologna 1979. Citato da Stefano Manestra, Per una storia della tax compliance in Italia, Occasional papers, N. 81 dicembre 2010, Banca d'Italia.

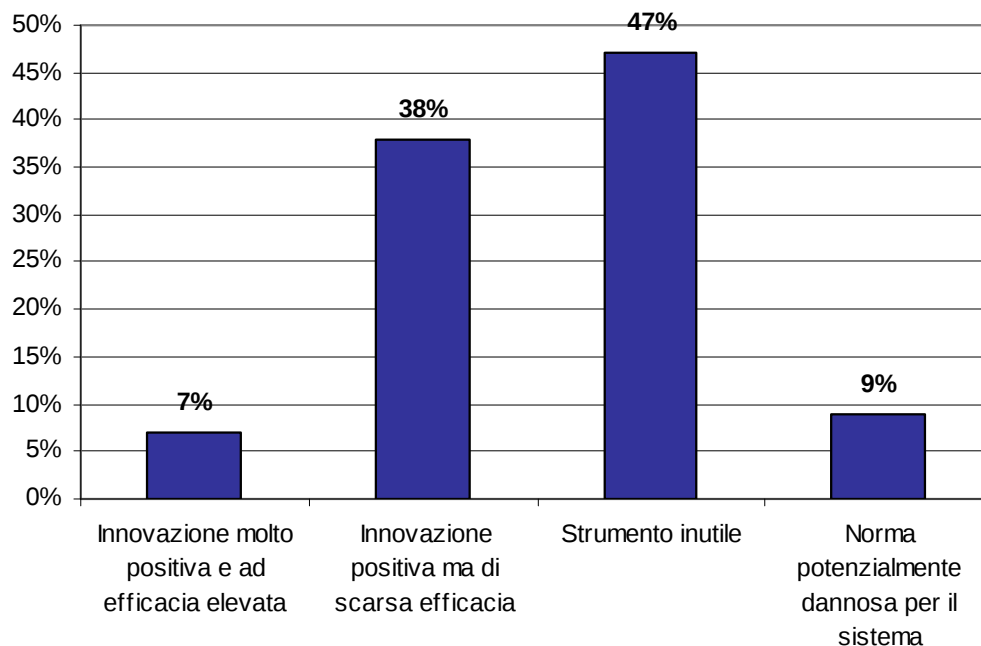
Come si evince dalla tabella 3, il campione ha attribuito il peso maggiore alla determinante “Livello elevato della pressione fiscale”. Seguono le determinanti “Complessità del sistema fiscale” e “Iniquità del sistema fiscale”. Non sono invece state considerate determinanti né la “Probabilità dell’accertamento”, né i “Limiti del sistema informativo”. Mentre è stata attribuita particolare importanza alla “Mancanza di un reale conflitto di interessi”, insieme alla “Regolamentazione del mercato del lavoro”. Restano, infine, le altre due determinanti utilizzate nell’analisi, la “Tax Morale” e la “Struttura economica”, quest’ultima intesa come “spinta al sommerso per necessità di sopravvivenza”.

Nonostante il livello del dibattito sul tema, i limiti al sistema informativo, ovvero l’assenza e/o la mancata valorizzazione dei flussi informativi che segnalano gli incassi, non sono stati considerati una determinante forte dell’evasione fiscale.

SEZIONE III: Nuovi strumenti

Questa sezione dell'indagine è dedicata a focalizzare l'attenzione su alcune importanti novità in materia fiscale che hanno un impatto significativo in termini di rapporti tra professionisti e Agenzia delle Entrate.

Fig. 5 - Come valuta il nuovo regime premiale della “trasparenza”?



Pur trattandosi di un'innovazione troppo recente, relativamente alla quale manca il decreto attuativo che dovrà individuare benefici e obblighi, il nuovo regime premiale di trasparenza fiscale suscita non poche preoccupazioni tra i Commercialisti del campione.

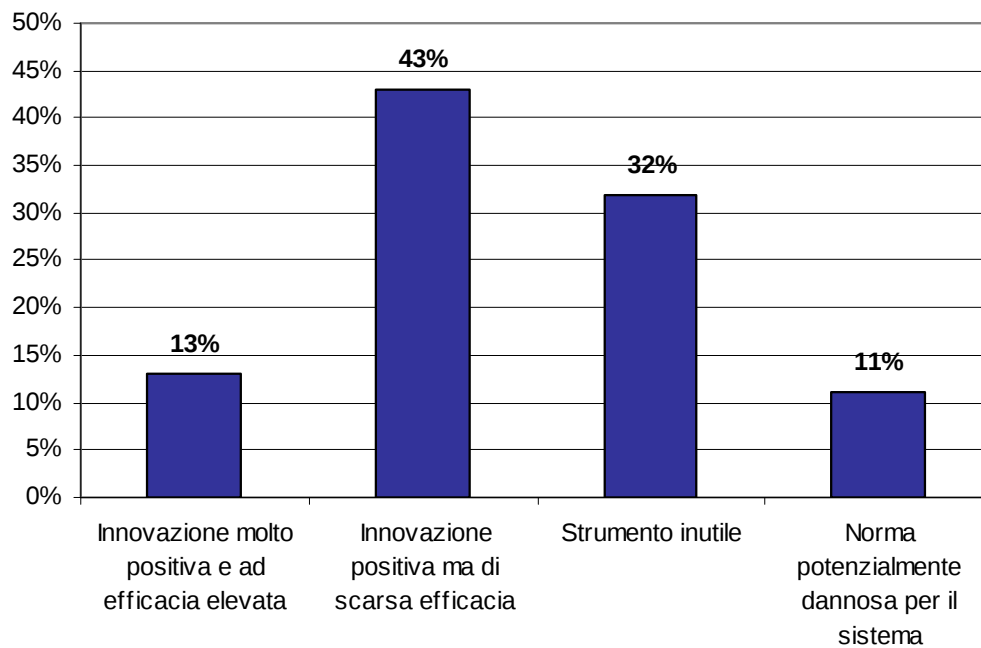
Le valutazioni, improntate a un tenore prevalentemente negativo, convergono nel ritenere lo strumento complicato da gestire sul piano pratico da parte dell'Agenzia, probabilmente inefficace in termini di rapporto tra adempimento e beneficio, oltre a determinare, secondo alcuni, una confusione di ruoli tra Agenzia delle Entrate e professionista che assiste il contribuente.

- *“Scarso appeal in relazione alla reale portata delle agevolazioni”.*
- *“Il regime prevede che tutti i pagamenti vengano effettuati con mezzi tracciabili. Per il successo della norma credo sia necessario concedere un plafond annuale (anche di importo minimo) per i piccoli pagamenti in contanti”.*

Nonostante le valutazioni critiche sopra riportate, un numero non irrilevante di Commercialisti ritengono lo strumento comunque positivo (45% del campione). Deve essere, a tal fine, fatta una riflessione senz'altro importante per rendere lo strumento meno problematico.

Sul piano dell'efficacia occorrerà prestare particolare attenzione al rapporto fiduciario tra contribuente e Agenzia delle Entrate, richiesto quale imprescindibile elemento per l'adesione che è e resta volontaria, mentre sul piano operativo occorrerà inserire il nuovo regime nel più generale piano di razionalizzazione dei flussi informativi di cui necessita il sistema anche attraverso la piena collaborazione e il pieno coinvolgimento dei professionisti che assistono i contribuenti.

Fig. 6 - Come valuta il nuovo istituto del reclamo e della mediazione fiscale?



L'Istituto del reclamo e della mediazione fiscale, infine, pur essendo valutato positivamente dalla maggioranza del campione, genera comunque molto scetticismo rispetto al suo concreto funzionamento. La maggioranza dei partecipanti, oltre a soffermarsi criticamente sul limite della terzietà rivestito dall'istituto, che di fatto lo pone su di un piano diverso dalla mediazione vera e propria, ne sottolinea gli aspetti fortemente ridondanti rispetto agli attuali strumenti deflattivi del contenzioso tributario, in particolare l'accertamento con adesione. In alcuni casi viene considerato pericoloso per la strategia difensiva del contribuente nel successivo contenzioso tributario.

- *"Scoraggia il pre-contenzioso per le piccole liti dovendo predisporre un atto, il reclamo, che di fatto è già il ricorso con i conseguenti costi".*

- *"L'amministrazione finanziaria, secondo il disposto normativo, sarà censore e giudice al tempo stesso, mentre il soggetto terzo dovrebbe essere un organismo estraneo alla stessa amministrazione finanziaria o un comitato di tre arbitri composto e nominato da tutte le parti in causa con all'interno un suo presidente super partes".*

SEZIONE IV: Dati per macroarea e per classi di età

I risultati del sondaggio sono stati rielaborati per macroaree territoriali e per classi di età e sono stati esposti nelle tabelle seguenti. Le tabelle sono accompagnate da alcune brevi note sulle discordanze più significative.

RAPPORTO CON GLI UFFICI LOCALI

Se si osservano i dati per macroarea territoriale e classi di età si riscontra una contenuta variabilità.

Per quanto riguarda il rapporto con gli uffici territoriali dell'Agenzia sono da evidenziare:

- un peggioramento della funzionalità dei servizi di *front-office* più accentuato nel Nord-est;
- Una maggiore utilità del canale Civis nel Nord-ovest e tra gli under 45;
- Una maggiore utilità del contraddittorio nel Sud;
- Una maggiore concentrazione degli effetti negativi derivanti dalla riorganizzazione territoriale degli uffici dell'Agenzia nel Nord-est e tra gli under 45.

Tab. 4 - La funzionalità dei servizi di front-office dell'Agenzia nell'ultimo anno è:

	NORDOVEST	NORDEST	CENTRO	SUD	<=45	Oltre 45	TOTALE
Migliorata	16%	12%	15%	16%	14%	15%	14%
Invariata	49%	48%	56%	44%	46%	50%	49%
Peggiorata	35%	41%	30%	40%	40%	35%	37%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Tab. 5 - L'assistenza offerta tramite il canale CIVIS nel 2011 è stata:

	NORDOVEST	NORDEST	CENTRO	SUD	<=45	Oltre 45	TOTALE
Molto utile	22%	19%	15%	16%	25%	16%	18%
Utile	44%	45%	44%	46%	41%	46%	45%
Poco o per niente utile	34%	37%	41%	38%	35%	38%	37%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Tab. 6 - Nel 2011 la fase del contraddittorio, laddove prevista, ai fini della definizione precontenziosa della controversia, è stata:

	NORDOVEST	NORDEST	CENTRO	SUD	<=45	Oltre 45	TOTALE
Molto utile	6%	5%	4%	9%	5%	6%	6%
Utile	35%	35%	34%	37%	39%	34%	35%
Poco o per niente utile	59%	59%	62%	54%	56%	60%	59%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%



Tab. 7 La riorganizzazione territoriale degli uffici e delle funzioni dell'Agenzia ha avuto sulla sua attività ricadute:

	NORDOVEST	NORDEST	CENTRO	SUD	<=45	Oltre 45	TOTALE
Positive	11%	10%	8%	9%	9%	10%	10%
Nulle	46%	43%	59%	47%	45%	49%	48%
Negative	44%	48%	33%	44%	46%	41%	43%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

TAX COMPLIANCE

La variabilità territoriale e anagrafica delle risposte risulta molto contenuta anche in relazione alle domande sulle determinanti della *tax compliance*.

Come si può vedere dalle tabelle seguenti, che incrociano le risposte per macroaree e classe di età per ogni singola determinante in modo da facilitare il confronto, la variabilità maggiore si registra in due casi:

- rispetto al livello elevato della pressione fiscale, la determinante più significativa, alla quale viene attribuito un peso maggiore in termini di incidenza sull'evasione fiscale al Sud (97%) rispetto invece al Nord-ovest, dove si registra il peso minore di tale determinante (91%);
- rispetto alla determinante struttura economica (spinta al sommerso per necessità di sopravvivenza), alla quale viene assegnato un peso più elevato al Sud (69%) rispetto al Nord (57%).

Da segnalare, inoltre, come la complessità del sistema fiscale sia più sentita al Centro, la probabilità di accertamento più avvertita nel Nord-est, l'iniquità del sistema fiscale e/o la qualità dei servizi pubblici e i limiti del sistema informativo al Sud, mentre sul piano anagrafico l'unica nota significativa riguarda il conflitto di interessi a cui è stato assegnato un peso in termini di generazione di evasione fiscale significativamente più basso tra gli under 45 (36%).

Che peso assegnerebbe ad ognuna delle seguenti determinanti nel generare evasione fiscale?

Tab. 8 - Complessità del sistema fiscale

	Molto basso	Basso	MB+B	Medio	Alto	Molto Alto	A+MA
CENTRO	2%	6%	8%	16%	34%	42%	76%
NORD-EST	3%	8%	11%	18%	30%	41%	71%
NORD-OVEST	3%	8%	11%	17%	33%	40%	73%
SUD	4%	6%	10%	19%	28%	43%	71%
<=45	2%	10%	13%	17%	29%	41%	71%
>45	4%	5%	9%	18%	32%	41%	73%

Tab. 9 - Regolamentazione mercato lavoro

	Molto basso	Basso	MB+B	Medio	Alto	Molto Alto	A+MA
CENTRO	4%	12%	15%	29%	33%	22%	56%
NORD-EST	5%	13%	18%	33%	30%	20%	50%
NORD-OVEST	4%	11%	15%	32%	33%	20%	52%
SUD	5%	12%	17%	28%	30%	25%	55%
<=45	3%	12%	15%	32%	31%	23%	54%
>45	5%	12%	17%	30%	32%	21%	53%

Tab. 10 - Livello elevato della pressione fiscale

	Molto basso	Basso	MB+B	Medio	Alto	Molto Alto	A+MA
CENTRO	0%	0%	0%	5%	26%	69%	95%
NORD-EST	0%	0%	0%	5%	28%	67%	95%
NORD-OVEST	0%	1%	1%	8%	27%	64%	91%
SUD	0%	0%	1%	2%	29%	68%	97%
<=45	0%	1%	1%	6%	29%	64%	93%
>45	0%	0%	1%	5%	27%	68%	95%

Tab. 11 - Probabilità dell'accertamento fiscale

	Molto basso	Basso	MB+B	Medio	Alto	Molto Alto	A+MA
CENTRO	5%	15%	20%	51%	21%	8%	29%
NORD-EST	4%	19%	23%	42%	24%	11%	35%
NORD-OVEST	6%	18%	23%	46%	20%	10%	30%
SUD	6%	14%	20%	47%	20%	13%	33%
<=45	6%	14%	20%	47%	20%	13%	33%
>45	5%	17%	22%	46%	21%	10%	32%

Tab. 12 - Iniquità del sistema fiscale

	Molto basso	Basso	MB+B	Medio	Alto	Molto Alto	A+MA
CENTRO	4%	10%	14%	16%	23%	46%	70%
NORD-EST	4%	9%	13%	17%	25%	45%	70%
NORD-OVEST	3%	10%	13%	15%	25%	47%	72%
SUD	4%	6%	10%	15%	25%	50%	75%
<=45	3%	8%	11%	18%	22%	49%	71%
>45	4%	9%	13%	15%	26%	46%	72%

Tab. 13 - Tax morale (Lealtà fiscale)

	Molto basso	Basso	MB+B	Medio	Alto	Molto Alto	A+MA
CENTRO	20%	24%	44%	32%	12%	13%	24%
NORD-EST	12%	25%	37%	39%	12%	11%	23%
NORD-OVEST	16%	22%	38%	32%	14%	16%	30%
SUD	15%	18%	33%	39%	15%	12%	27%
<=45	15%	20%	35%	37%	15%	13%	28%
>45	16%	23%	39%	36%	12%	13%	25%

Tab. 14 - Struttura economica (spinta al sommerso per necessità di sopravvivenza)

	Molto basso	Basso	MB+B	Medio	Alto	Molto Alto	A+MA
CENTRO	1%	6%	7%	27%	34%	32%	66%
NORD-EST	2%	10%	12%	30%	33%	24%	57%
NORD-OVEST	2%	12%	13%	29%	33%	24%	57%
SUD	2%	3%	5%	26%	33%	36%	69%
<=45	2%	10%	12%	30%	33%	26%	59%
>45	2%	7%	9%	28%	34%	29%	63%

Tab. 15 - Limiti del sistema informativo

	Molto basso	Basso	MB+B	Medio	Alto	Molto Alto	A+MA
CENTRO	10%	23%	33%	44%	16%	7%	23%
NORD-EST	10%	27%	37%	37%	19%	7%	26%
NORD-OVEST	10%	24%	34%	43%	14%	8%	23%
SUD	9%	18%	27%	45%	21%	8%	28%
<=45	12%	27%	39%	36%	18%	7%	25%
>45	9%	22%	31%	44%	18%	8%	25%

Tab. 16 - Mancanza di un conflitto di interessi

	Molto basso	Basso	MB+B	Medio	Alto	Molto Alto	A+MA
CENTRO	7%	18%	25%	34%	23%	18%	41%
NORD-EST	4%	22%	27%	31%	23%	20%	43%
NORD-OVEST	5%	20%	26%	35%	22%	18%	40%
SUD	9%	14%	23%	37%	21%	19%	40%
<=45	9%	23%	32%	32%	19%	17%	36%
>45	5%	17%	23%	34%	24%	19%	43%

Il nuovo regime premiale di trasparenza fiscale

La tabella 17 mostra come l'età abbia inciso notevolmente nella valutazione del campione in merito al nuovo regime di trasparenza fiscale. Infatti, la percentuale di coloro che considerano la norma potenzialmente dannosa è il 25% tra gli under 45, contro il 5% degli over 45, così come la percentuale degli under 45 che considerano la norma positiva, ma di scarsa efficacia, è il 29%, contro il 39% tra gli over 45.

Sul piano territoriale non si rilevano invece differenze significative, se non una più marcata bocciatura dello strumento da parte dei Commercialisti del Nord-ovest.

Tab. 17 - Come valuta il nuovo regime premiale della "trasparenza"?

	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	<=45	Oltre 45	TOTALE
Innovazione molto positiva	6%	8%	4%	6%	5%	7%	7%
Innovazione positiva ma di scarsa efficacia	35%	35%	42%	39%	29%	40%	39%
Strumento inutile	51%	49%	44%	44%	40%	49%	49%
Norma potenzialmente dannosa	7%	7%	10%	11%	25%	5%	6%

Il nuovo istituto del reclamo e della mediazione fiscale

Per l'istituto del reclamo e della mediazione fiscale si ripropone quanto visto sopra per il nuovo regime della trasparenza fiscale.

La valutazione negativa è più elevata tra gli under 45 e nel Nord, mentre gli over 45, il Centro e il Sud tendono ad esprimere una valutazione più positiva.

Tab. 18 - Come valuta il nuovo istituto del reclamo e della mediazione fiscale?

	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	<=45	Oltre 45	TOTALE
Innovazione molto positiva	14%	13%	9%	14%	12%	13%	13%
Innovazione positiva ma di scarsa efficacia	39%	37%	44%	46%	36%	43%	41%
Strumento inutile	32%	39%	35%	29%	37%	33%	34%
Norma potenzialmente dannosa	15%	12%	12%	11%	14%	12%	12%

CONCLUSIONI

Lo strumento delle Indagini si è rivelato interessante in un'ottica di valutazione periodica delle opinioni dei Commercialisti, considerato anche il riscontro in termini di numero di rispondenti e di tempo dedicato per il rilascio di valutazioni libere. In particolare, l'analisi dei Rapporti tra Commercialisti e Agenzia delle Entrate ha consentito di raccogliere problematiche e considerazioni nell'ottica del miglioramento di rapporti che sono alla base dell'attività professionale del Commercialista ed essenziali se si vuole favorire la *tax compliance* del sistema fiscale italiano.

La pressante richiesta di creare canali preferenziali di accesso all'Agenzia per i professionisti, anche per via telematica, e l'assoluta necessità di razionalizzare il più possibile l'utilizzo dei flussi informativi tra contribuente e pubblica amministrazione, per segnalare solo alcuni dei temi emersi dall'indagine, possono favorire la creazione di economie fondamentali per il sistema, esprimibili anche in termini di risparmio di costi di carattere strettamente monetario, e la qualità del lavoro e del servizio reso al contribuente e alla collettività.

ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Piazza della Repubblica – 00185 Roma

Tel. 06/4782901 – Fax 06/4874756 – www.irdcec.it